

Dopo un incontro tra i rappresentanti dell'azienda di trasporto altoatesina, i sindacati e il commissario del corriere emiliano si è raggiunto un accordo sulle 190 persone che risultano ancora in carico ad Artoni Trasporti.



Dopo l'acquisizione degli asset Artoni da parte di Fercam e del fondo immobiliare Prelios per 47,9 milioni di euro, la società altoatesina ha incontrato il commissario straordinario Franco Maurizio Lagro e i sindacati confederali per stabilire la sorte dei 190 dipendenti rimasti in carico all'ex corriere. La riunione è avvenuta nella sede di Bologna di Confindustria e ha portato a un accordo secondo cui 140 ex dipendenti Artoni passeranno a Fercam, mantenendo i diritti acquisiti. Lavorano delle quattordici sedi Artoni che sono rimaste operative, prima sotto forma di affitto di ramo d'azienda e ora tramite la vendita a Fercam. Resteranno invece chiuse le altre 25 filiali, che probabilmente saranno vendute. Per gli altri cinquanta ex dipendenti di Artoni, il commissario straordinario si è impegnato ad applicare la cassa integrazione straordinaria, che potrebbe essere attivata tramite il Decreto Genova. La cassa integrazione potrebbe funzionare per dodici mesi, per poi accedere all'indennità di disoccupazione Naspi.

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio

Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: redazione@trasportoeuropa.it

Puoi commentare questo articolo nella [pagina Facebook di TrasportoEuropa](#)



Vuoi rimanere aggiornato sulle ultime novità sul trasporto e la logistica e non perderti neanche una notizia di *TrasportoEuropa*? [Iscriviti alla nostra Newsletter](#) con l'elenco ed i link di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio. *Gratuita e NO SPAM!*